

III trimestre 2012

CONTO ECONOMICO TRIMESTRALE DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

Indebitamento, saldo primario, saldo corrente, entrate totali, uscite totali

■ Nel terzo trimestre 2012 l'indebitamento netto delle Amministrazioni Pubbliche (AP)¹ in rapporto al Pil (dati grezzi) è stato pari all'1,8%, risultando inferiore di 0,7 punti percentuali rispetto a quello del corrispondente trimestre del 2011.

■ Nei primi nove mesi del 2012 si è registrato un rapporto tra indebitamento netto e Pil pari al 3,7%, in miglioramento di 0,5 punti percentuali rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente. Il dato incorpora revisioni al ribasso di tale rapporto, rispetto alla precedente stima, di 0,3 punti percentuali per il primo trimestre e 0,4 punti per il secondo.

■ Nel terzo trimestre 2012 il saldo primario (indebitamento al netto degli interessi passivi) è risultato positivo e pari a 11.548 milioni di euro. L'incidenza sul Pil è stata del 3,0%, superiore di 1,2 punti percentuali rispetto a quella registrata nel terzo trimestre del 2011.

■ Il saldo corrente è stato pari a 3.542 milioni di euro (-289 milioni nel corrispondente trimestre dell'anno precedente), con un'incidenza positiva sul Pil dello 0,9%.

■ Nel terzo trimestre 2012, le uscite totali sono aumentate, in termini tendenziali, dell'1,5%; la loro incidenza rispetto al Pil è del 47,5% (46,1% nel corrispondente trimestre dell'anno precedente). Le uscite correnti sono aumentate dell'1,3% e quelle in conto capitale del 4,9%. Al netto della spesa per interessi (salita dell'8,2%) le uscite sono cresciute dello 0,5%.

■ Nei primi nove mesi del 2012 le uscite totali sono aumentate dell'1,4%, risultando pari al 48,5% del Pil (47,4% nel corrispondente periodo del 2011).

■ Le entrate totali, nel terzo trimestre del 2012 sono cresciute, in termini tendenziali, del 3,4%; la loro incidenza sul Pil è stata del 45,7%, in significativo aumento dal 43,5% registrato nel corrispondente trimestre del 2011.

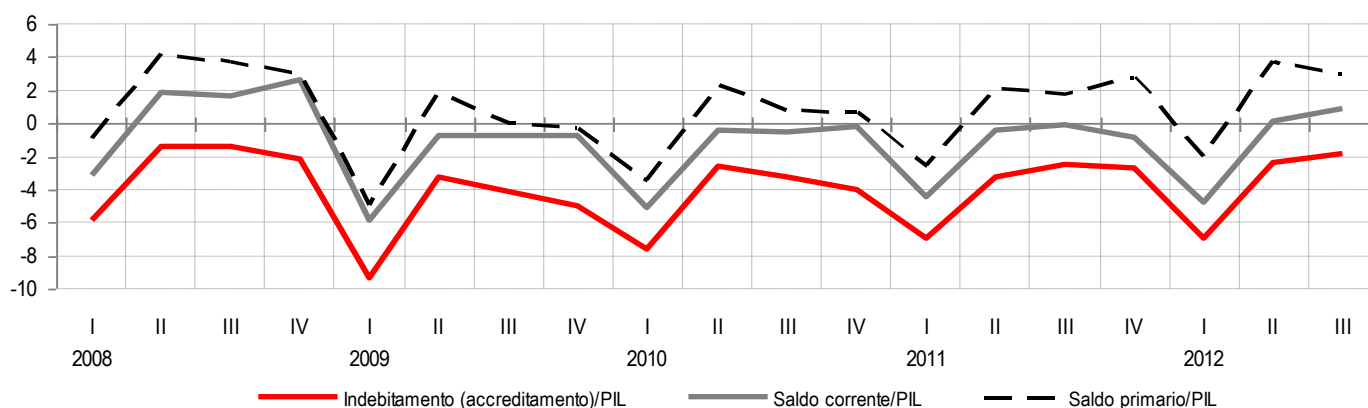
■ Nei primi nove mesi del 2012, le entrate totali sono aumentate in termini tendenziali del 2,7%, con un'incidenza sul Pil del 44,8% (43,2% nel corrispondente periodo del 2011).

■ Al miglioramento dei saldi di finanza pubblica nei primi nove mesi del 2012 ha contribuito soprattutto l'andamento positivo delle entrate tributarie, trainato dall'IMU.

■ Prossima diffusione: 5 aprile 2013

FIGURA 1. SALDI DI FINANZA PUBBLICA

I trimestre 2008-III trimestre 2012, valori percentuali sul Pil



¹ L'indebitamento netto delle AP qui presentato differisce da quello calcolato ai fini della Notifica dei parametri di Maastricht per il diverso trattamento delle operazioni di swap (Cfr. Nota metodologica).

L'andamento dei saldi di finanza pubblica

Nel terzo trimestre del 2012 l'indebitamento netto delle AP in rapporto al Pil² è stato pari all'1,8%, a fronte del 2,5% nel corrispondente trimestre del 2011 (Figura 1 e Prospetto 1).

PROSPETTO 1. INDICATORI TRIMESTRALI DI FINANZA PUBBLICA.

I trimestre 2008-III trimestre 2012, valori percentuali

	Entrate totali/Pil	Uscite totali/Pil	Uscite totali al netto interessi/Pil	Indebitamento (accreditamento)/ Pil	Saldo corrente/Pil	Saldo primario/Pil
DATI TRIMESTRALI						
2008 I trim	39,8	45,8	40,9	-5,9	-3,1	-1,0
II trim	44,9	46,2	40,8	-1,4	1,9	4,1
III trim	44,3	45,6	40,5	-1,4	1,7	3,7
IV trim	54,2	56,4	51,4	-2,2	2,6	2,9
2009 I trim	40,1	49,5	45,1	-9,4	-5,9	-5,0
II trim	46,4	49,6	44,5	-3,2	-0,7	1,9
III trim	44,3	48,4	44,2	-4,1	-0,8	0,0
IV trim	54,5	59,5	54,8	-5,0	-0,8	-0,3
2010 I trim	41,0	48,6	44,5	-7,6	-5,1	-3,5
II trim	45,3	47,8	42,9	-2,6	-0,4	2,3
III trim	44,0	47,3	43,2	-3,3	-0,5	0,8
IV trim	53,2	57,2	52,5	-4,0	-0,2	0,7
2011 I trim	41,6	48,5	44,2	-6,9	-4,5	-2,6
II trim	44,4	47,5	42,3	-3,2	-0,4	2,1
III trim	43,5	46,1	41,7	-2,5	-0,1	1,8
IV trim	54,4	57,1	51,7	-2,7	-0,9	2,7
2012 I trim	42,1	49,1	44,1	-7,0	-4,8	-2,0
II trim	46,6	49,0	43,0	-2,4	0,1	3,7
III trim	45,7	47,5	42,8	-1,8	0,9	3,0
DATI CUMULATI						
2008 I trim	39,8	45,8	40,9	-5,9	-3,1	-1,0
II trim	42,4	46,0	40,8	-3,6	-0,6	1,6
III trim	43,0	45,9	40,7	-2,8	0,2	2,3
IV trim	45,9	48,6	43,5	-2,7	0,8	2,5
2009 I trim	40,1	49,5	45,1	-9,4	-5,9	-5,0
II trim	43,3	49,6	44,8	-6,2	-3,2	-1,5
III trim	43,7	49,2	44,6	-5,5	-2,4	-1,0
IV trim	46,5	51,9	47,3	-5,4	-2,0	-0,8
2010 I trim	41,0	48,6	44,5	-7,6	-5,1	-3,5
II trim	43,2	48,2	43,7	-5,0	-2,7	-0,5
III trim	43,5	47,9	43,5	-4,4	-2,0	-0,1
IV trim	46,0	50,4	45,9	-4,3	-1,5	0,1
2011 I trim	41,6	48,5	44,2	-6,9	-4,5	-2,6
II trim	43,0	48,0	43,2	-5,0	-2,4	-0,2
III trim	43,2	47,4	42,7	-4,2	-1,6	0,5
IV trim	46,1	49,9	45,1	-3,8	-1,4	1,0
2012 I trim	42,1	49,1	44,1	-7,0	-4,8	-2,0
II trim	44,4	49,0	43,5	-4,7	-2,3	0,9
III trim	44,8	48,5	43,3	-3,7	-1,2	1,6

² Per una corretta lettura dei dati si fa presente che i valori degli aggregati del conto trimestrale delle Amministrazioni pubbliche sono grezzi; i confronti temporali sono dunque possibili rispetto al corrispondente trimestre dell'anno precedente e non al trimestre precedente.

Complessivamente, nei primi nove mesi del 2012 si è registrato un indebitamento netto pari al 3,7% del Pil, in riduzione di 0,5 punti percentuali rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente.

Il saldo primario (indebitamento al netto degli interessi passivi), nel terzo trimestre 2012, è risultato positivo e pari a 11.548 milioni di euro (+7.023 milioni di euro nel corrispondente trimestre del 2011). Nei primi nove mesi del 2012, in termini di incidenza sul Pil il saldo primario positivo è stato pari all'1,6% del Pil, con un miglioramento di 1,1 punti percentuali rispetto allo stesso periodo del 2011.

Nel terzo trimestre 2012 il saldo corrente (risparmio) è risultato positivo e pari a 3.542 milioni di euro, in miglioramento rispetto al corrispondente trimestre dell'anno precedente (-289 milioni di euro) (Prospetto 2). L'incidenza sul Pil è stata pari a +0,9%, a fronte di un valore di -0,1% nel corrispondente periodo del 2011. Complessivamente, nei primi nove mesi del 2012 il saldo corrente in rapporto al Pil è stato pari a -1,2% (-1,6% nello stesso periodo del 2011).

Entrate e uscite

Nel terzo trimestre 2012 le uscite totali sono aumentate dell'1,5% rispetto al corrispondente trimestre del 2011 (Prospetto 2). La loro incidenza sul Pil (Figura 2 e Prospetto 1) è aumentata in termini tendenziali di 1,4 punti percentuali, salendo al 47,5%. Complessivamente, nei primi nove mesi del 2012 l'incidenza delle uscite totali sul Pil è stata pari al 48,5%, in aumento di 1,1 punti percentuali rispetto al corrispondente periodo del 2011.

PROSPETTO 2. CONTO TRIMESTRALE DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

I trimestre 2011-III trimestre 2012

VOCI ECONOMICHE	III trim. 2011	III trim. 2012	III trim. 2012 III trim. 2011	I - III trim. 2012 I - III trim. 2011
	in milioni di euro		variazioni %	
USCITE				
Redditi da lavoro dipendente	38.234	37.630	-1,6	-1,4
Consumi intermedi	21.859	22.334	2,2	1,6
Prestazioni sociali in denaro	70.834	72.488	2,3	2,4
Altre uscite correnti	22.425	21.741	-3,1	-1,0
Uscite correnti al netto interessi	153.352	154.193	0,5	0,8
Interessi passivi	16.990	18.384	8,2	12,1
Totale uscite correnti	170.342	172.577	1,3	2,0
Investimenti fissi lordi	6.815	7.617	11,8	-4,5
Altre uscite in c/capitale	3.977	3.703	-6,9	-15,2
Totale uscite in c/capitale	10.792	11.320	4,9	-8,5
Totale uscite	181.134	183.897	1,5	1,4
ENTRATE				
Imposte dirette	52.187	53.978	3,4	2,8
Imposte indirette	54.097	57.804	6,9	6,7
Contributi sociali	52.731	52.560	-0,3	-0,5
Altre entrate correnti	11.038	11.777	6,7	1,9
Totale entrate correnti	170.053	176.119	3,6	3,0
Imposte in c/capitale	778	577	-25,8	-59,1
Altre entrate in c/capitale	336	365	8,6	15,1
Totale entrate in c/capitale	1.114	942	-15,4	-33,4
Totale entrate	171.167	177.061	3,4	2,7
Saldo corrente	-289	3.542		
Indebitamento/accreditamento netto	-9.967	-6.836		
Saldo primario	7.023	11.548		

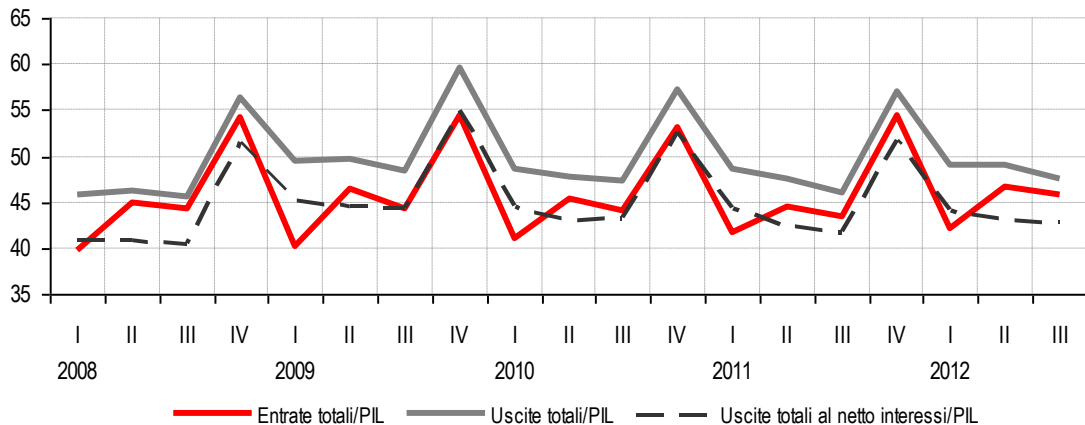
Le uscite correnti hanno registrato nel terzo trimestre 2012 un aumento tendenziale dell'1,3%, risultante da una riduzione dell'1,6% dei redditi da lavoro dipendente (che continuano a risentire del blocco delle procedure contrattuali) e da aumenti del 2,2% dei consumi intermedi, del 2,3% delle prestazioni sociali in denaro e dell'8,2% degli interessi passivi; le altre uscite correnti sono diminuite del 3,1%. Infine, le uscite in conto capitale sono aumentate del 4,9% in termini tendenziali: in particolare, gli investimenti fissi lordi aumentano dell'11,8% dopo la flessione dei primi due trimestri dell'anno. Le altre uscite in conto capitale diminuiscono del 6,9%.

Nel terzo trimestre 2012 le entrate totali sono aumentate in termini tendenziali del 3,4% (Prospetto 2), mentre la loro incidenza sul Pil è stata del 45,7%, in marcato aumento rispetto al 43,5% del corrispondente trimestre del 2011 (Figura 2 e Prospetto 1). Nei primi nove mesi del 2012, l'incidenza delle entrate totali sul Pil è stata pari al 44,8%, con un incremento di 1,6 punti percentuali rispetto al corrispondente periodo del 2011.

Le entrate correnti hanno registrato nel terzo trimestre 2012 un aumento tendenziale del 3,6%, per effetto di un incremento del 3,4% delle imposte dirette, del 6,9% delle imposte indirette (influenzate positivamente dal gettito dell'IMU e dalla crescita delle accise) e del 6,7% delle altre entrate correnti. Sono, invece, risultati in diminuzione i contributi sociali (-0,3%). Nel terzo trimestre le entrate in conto capitale sono diminuite del 15,4%.

FIGURA 2. ENTRATE ED USCITE DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

I trimestre 2008-III trimestre 2012, valori percentuali



Glossario

Indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche: saldo contabile tra le entrate e le uscite del conto economico delle Amministrazioni pubbliche.

Saldo corrente: saldo contabile tra le entrate correnti e le uscite correnti.

Saldo primario: saldo contabile tra le entrate e le uscite al netto degli interessi passivi.

Altre uscite correnti: contributi ai prodotti e alla produzione; trasferimenti sociali in natura; trasferimenti correnti a famiglie, imprese e resto del mondo; altre voci minori.

Altre uscite in conto capitale: contributi agli investimenti; trasferimenti in conto capitale a famiglie, imprese e resto del mondo; acquisizioni meno cessioni di attività non finanziarie non prodotte.

Altre entrate correnti: produzione di beni e servizi destinabili alla vendita e per proprio uso finale; redditi da capitale; trasferimenti correnti da famiglie, imprese e resto del mondo.

Altre entrate in conto capitale: contributi agli investimenti, trasferimenti in conto capitale da famiglie, imprese e resto del mondo.

Variazione tendenziale: variazione percentuale rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente.

Dati grezzi: dati non depurati delle fluttuazioni stagionali dovute a fattori legislativi, consuetudinari, meteorologici ecc.

Dati trimestrali cumulati: dati ottenuti sommando i dati del trimestre corrente a quelli dei trimestri precedenti dello stesso anno.

Link utili

Eurostat raccoglie i dati, i prodotti e i Regolamenti comunitari del settore agli indirizzi:

http://epp.eurostat.ec.europa.eu/portal/page/portal/government_finance_statistics/data/database

http://epp.eurostat.ec.europa.eu/portal/page/portal/government_finance_statistics/methodology/ES_A_95

Nota metodologica

Le serie storiche degli aggregati del Conto economico trimestrale delle Amministrazioni pubbliche sono stimate in ottemperanza a due regolamenti che vincolano gli Stati Membri alla produzione di statistiche trimestrali di finanza pubblica: il n. 264/2000 della Commissione Europea e il n. 1221/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'Unione Europea. Le regole fissate dal Sec95 per la stima dei dati annuali costituiscono il punto di partenza di entrambi i regolamenti che si differenziano, nello specifico, per i vincoli posti nella raccolta dell'informazione statistica. Il primo regolamento impone l'utilizzo del 90% di informazione diretta per la stima delle imposte, dei contributi sociali e delle prestazioni sociali in denaro. Il secondo, che disciplina la stima dei restanti aggregati del conto, non prevede una soglia prefissata di informazione diretta. Il lavoro, quindi, è stato orientato nella scelta di fonti amministrative idonee nel fornire informazione diretta.

L'indebitamento netto, saldo del Conto economico trimestrale delle AP, qui presentato, è conforme alle regole dettate dal Sec95 (Regolamento CE n. 2223/96) e successive modifiche (Regolamento CE n. 2558 del 3/12/2001 e Regolamento CE n. 1392 del 13/11/2007), dal Regolamento CE n. 264/2000 e dal Regolamento CE n. 1221/2002 e differisce dalla stima annuale calcolata ai fini della Notifica dei parametri di Maastricht (come da Regolamento CE n. 351/2002) per il trattamento diverso delle operazioni di swap. Nella Notifica, infatti, gli swap sono da considerare a tutti gli effetti interessi e incidono quindi sul calcolo dell'indebitamento mentre, nei conti secondo il Sec95 tali operazioni sono considerate partite finanziarie con impatto nullo sull'indebitamento.

Per la costruzione del conto trimestrale sono state utilizzate tutte le informazioni quantitative e qualitative di breve periodo disponibili al momento dell'elaborazione. Tuttavia, non avendo tali informazioni lo stesso grado di completezza e puntualità di quelle utilizzate per la costruzione del conto annuale, si rende necessario l'utilizzo di metodi statistici finalizzati al miglioramento della qualità, della coerenza e della significatività delle stime dei dati trimestrali.

I dati elaborati non sono però esenti da errori statistici di varia natura; come tutte le stime, anche quelle di contabilità nazionale possono risentire di fenomeni quali la parziale completezza delle informazioni di base, la non precisa classificazione dei dati raccolti da fonti amministrative e la possibile disomogeneità di trattamento contabile delle medesime operazioni da parte delle singole unità istituzionali. Questo implica che le statistiche pubblicate sono da considerarsi provvisorie e suscettibili di revisioni nelle successive edizioni.

Nell'interpretazione dei dati va inoltre tenuto presente che, secondo quanto stabilito in sede comunitaria, le serie trimestrali delle voci del conto sono di tipo grezzo, cioè non depurate della componente stagionale.

Questo spiega in gran parte la forte variabilità in corso d'anno degli aggregati del conto e, in particolare, del saldo del conto (indebitamento netto). Sull'andamento di quest'ultimo si riflettono inoltre, per gli anni presi in considerazione, gli effetti dei provvedimenti di politica economica e delle manovre di bilancio la cui tempistica ed entità relativa differenziata inducono ulteriore variabilità.

Nel Conto economico trimestrale, così come per il conto annuale, le operazioni effettuate dalle Amministrazioni pubbliche sono attribuite ai trimestri in base al principio della competenza economica (principio *accrual*), secondo il quale "i flussi sono registrati nel momento in cui il valore economico è creato, trasformato, scambiato, trasferito o estinto"³. Per le stime delle diverse voci del conto si considera, quindi, come periodo di riferimento quello in cui si verificano gli eventi economici sottostanti, indipendentemente dal momento in cui avviene la loro regolazione monetaria (pagamenti e riscossioni). A livello trimestrale, le fonti statistiche disponibili consentono di applicare tale principio in modo non completo ma, comunque, sufficientemente esteso.

Metodi

Per effettuare stime delle voci del Conto economico trimestrale delle AP, i dati amministrativi di base sono rielaborati per assicurare una maggiore coerenza in serie storica e per renderli più

³ Eurostat. *Sistema europeo dei conti SEC 1995* (par. 1.57).

aderenti al principio di competenza economica stabilito dal Sec95. La ridotta disponibilità di informazione a livello infrannuale, tuttavia, non permette di replicare integralmente gli schemi di elaborazione adottati per la stima annuale e richiede l'utilizzo di metodi statistici di stima basati su indicatori. Tali metodi permettono di ripartire per trimestre i dati annuali sulla base della dinamica congiunturale degli indicatori di riferimento. La procedura adottata dall'Istat per stimare i valori trimestrali identifica la relazione econometrica esistente a livello annuale, tra i dati di Contabilità Nazionale e gli indicatori di riferimento costruiti sui dati di base. La stessa relazione viene poi applicata agli indicatori congiunturali.

Il metodo viene utilizzato anche per la determinazione dei dati trimestrali in corso d'anno quando l'informazione annuale non è ancora disponibile. Esso è applicato a ciascun aggregato significativo. Per le innovazioni introdotte sui metodi di disaggregazione nelle stime oggi rilasciate si veda il Rapporto finale della Commissione di studio sul trattamento dei dati ai fini dell'analisi congiunturale (Istat, Ottobre 2005), disponibile sul sito www.istat.it.

Le serie del Conto economico trimestrale delle Amministrazioni pubbliche sono elaborate e diffuse dall'Istat senza che la componente stagionale sia rimossa, in milioni di euro e a prezzi correnti. La serie storica del Prodotto interno lordo (Pil) utilizzata nei rapporti caratteristici è quella a prezzi correnti non corretta per gli effetti di calendario e non depurata delle fluttuazioni stagionali.

Le serie storiche del conto sono disponibili a partire dal primo trimestre 1999. Lo schema contabile adottato è fissato dal Regolamento n.1221/2002, che semplifica quello seguito a livello annuale e fissa le regole di consolidamento. Nel conto trimestrale sono consolidati i seguenti aggregati: interessi, altri trasferimenti correnti, contributi agli investimenti e altri trasferimenti in conto capitale.

Fonti

Gli indicatori di fonte amministrativa adottati per le stime dei dati trimestrali sono forniti principalmente dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), il quale rende disponibile ogni tre mesi i conti di cassa per il settore pubblico e il settore statale, sotto forma di dati cumulati. Lo stesso Ministero fornisce i dati sulle entrate fiscali erariali in termini di accertamenti mensili, gli interessi passivi dello Stato di competenza, già elaborati trimestralmente in base ad una metodologia concordata con l'Istat, gli impegni di spesa trimestrali del bilancio dello Stato e i dati mensili degli stipendi pagati ai dipendenti statali. Inoltre il MEF fornisce i trasferimenti da e per il Resto del Mondo - utilizzati anche dalla Banca d'Italia per la compilazione della Bilancia dei Pagamenti - e i risultati del monitoraggio mensile della spesa per prestazioni sociali in denaro erogate dalle AP. La Cassa Depositi e Prestiti fornisce poi i flussi degli interessi di competenza economica sui prestiti contratti da Amministrazioni pubbliche. Il Ministero della Salute, a partire dal 2001, fornisce i dati trimestrali dei flussi contabili delle Aziende Sanitarie Locali in base alla competenza economica.

Revisioni

La politica delle revisioni adottata dall'Istat per i dati pubblicati può essere di natura ordinaria o straordinaria.

Revisioni ordinarie: in corso d'anno possono essere aggiornate le stime relative ai trimestri dell'anno oggetto di elaborazione e dei due anni precedenti; a chiusura d'anno possono essere riviste le stime relative ai trimestri degli anni soggetti ad aggiornamento nelle stime ordinarie di Contabilità Nazionale e dei due anni precedenti, ovvero le revisioni possono essere estese fino a 5 anni indietro.

Le revisioni ordinarie dovute alla stima finale dell'anno in corso possono avere un'intensità che dipende dalla disponibilità e dall'attendibilità dell'informazione trimestrale. In altre parole, se ad entrambe le frequenze è possibile utilizzare gli stessi dati e lo stesso dettaglio le revisioni sono di entità trascurabile; altrimenti possono essere di natura più consistente. Le serie per cui le informazioni trimestrali di base coincidono o sono molto simili a quelle utilizzate per la stima annuale sono, dal lato delle entrate le imposte e, dal lato delle uscite gli interessi passivi e le prestazioni sociali in denaro. Le informazioni disponibili a livello annuale e trimestrale coincidono solo in parte nel caso dei redditi da lavoro dipendente, dei consumi intermedi, degli investimenti e delle altre entrate e uscite correnti e in conto capitale.

Revisioni straordinarie: le stime trimestrali possono essere sottoposte a revisione a seguito di fenomeni straordinari per i quali informazioni complete circa loro entità, si rendono disponibili, di solito, in momenti successivi.

Infine, le revisioni straordinarie delle serie trimestrali vengono effettuate in occasione della revisione generale dei dati annuali (*benchmark*) che incorporano i cambiamenti dovuti a miglioramenti delle fonti e di metodi utilizzati.